

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

REGGIO CALABRIA

2015



Provincia di
Reggio Calabria



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Reggio Calabria	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Reggio di Calabria	Calabria	Italia
Numero di Comuni	2015	97	409	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.210,4	15.221,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	173,8	129,9	201,3
Popolazione residente	2014	557.993	1.976.631	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	70	323	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-3,2	-2,0	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-1,4	-1,4	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-2,3	-2,6	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,3	0,9	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	14,3	13,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	65,5	66	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	20,2	20,2	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	58.743	244.642	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	10,7	10,7	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	15,5	15,1	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	13,7	15,6	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	70,7	69,3	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	25,6	23,8	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	45,1	45,5	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	7.359,5	28.448,5	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	13.238,9	24.242,8	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

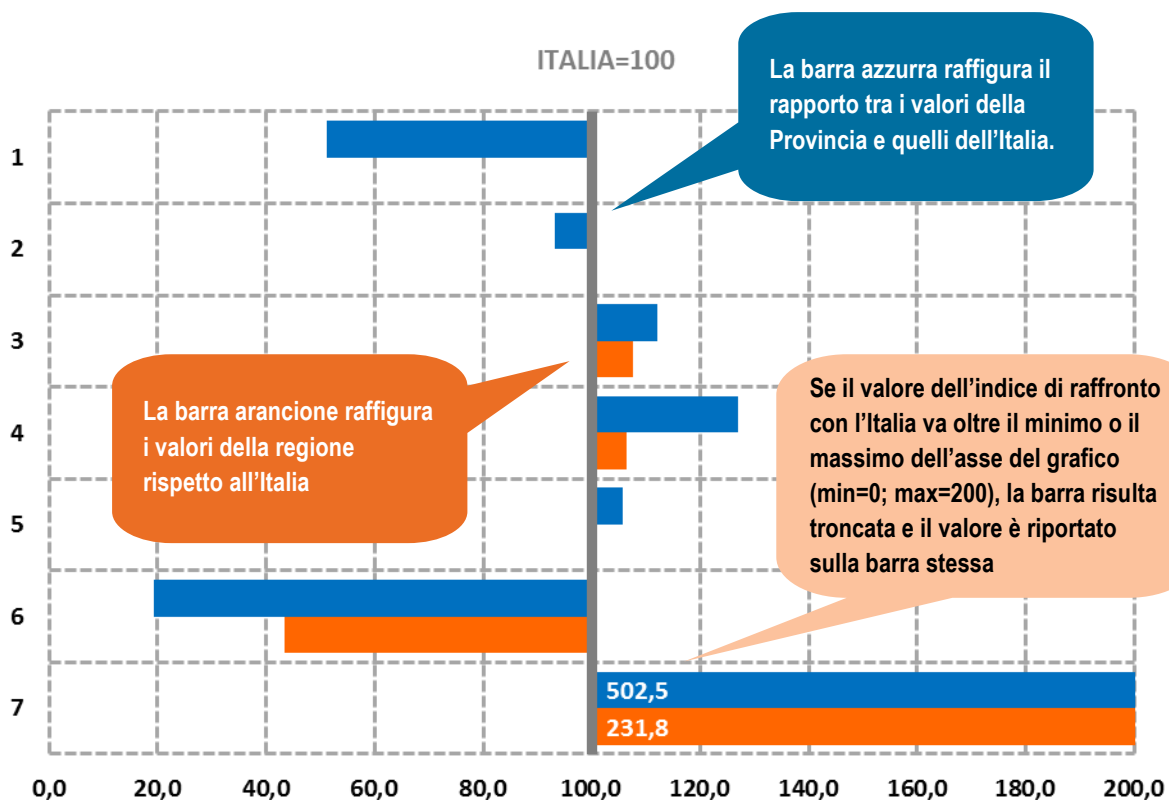
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,4	79,4	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	84,3	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,8	4,5	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,6	0,7	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,1	8,2	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,2	22,0	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,4	0,4	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	6,4	6,3	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Nella provincia di Reggio Calabria i valori relativi all'aspettativa di vita (Speranza di vita alla nascita – Maschi e Femmine) sono in linea con il dato regionale e nazionale. Restano confermati quindi i circa 80 anni per gli uomini e 84 per le donne.

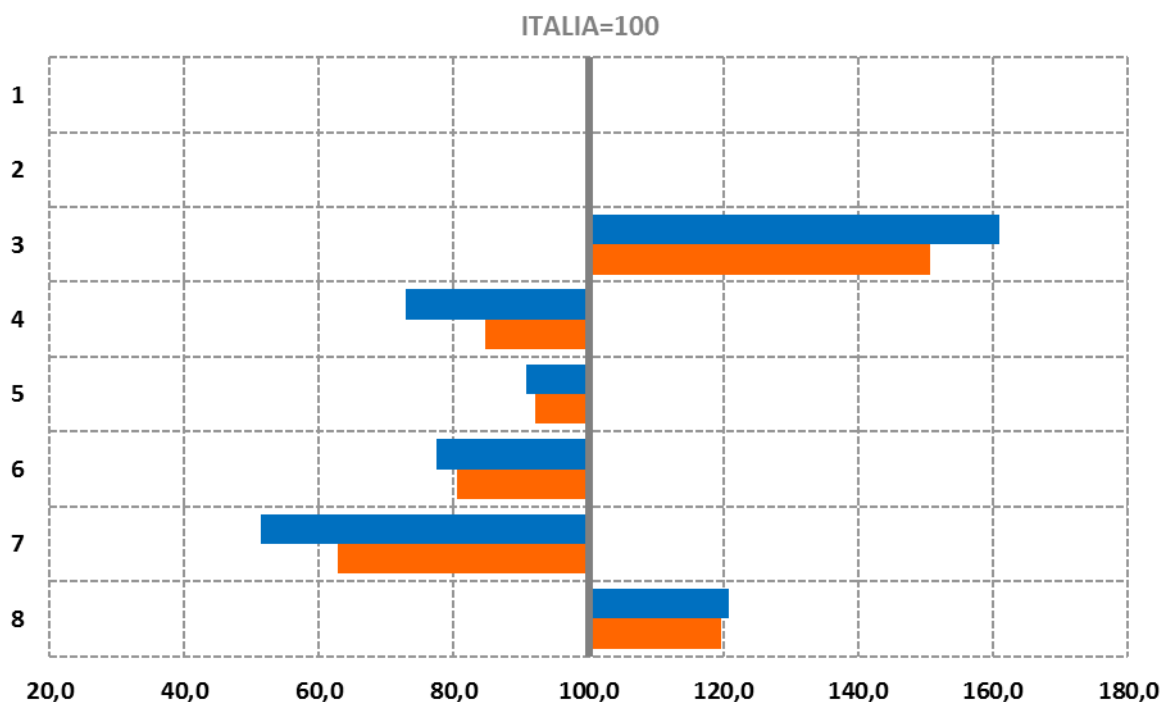
Diversa si presenta la situazione relativa agli indicatori di mortalità poiché i singoli valori evidenziano un quadro con luci ed ombre di non immediata interpretazione.

Per un verso sono molto confortanti il tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni), il tasso di mortalità per tumore (20-64 anni), il tasso di mortalità per demenza (65 anni e +) e il tasso di mortalità per suicidio. Tali indicatori disegnano un quadro migliore rispetto alla situazione regionale e nazionale (alcuni hanno valori di poco superiori alle medie di riferimento, altri sono nettamente positivi come il tasso di mortalità per demenza che contrappone un valore di 21,2 per 10mila abitanti al 27,3 nazionale).

Immagine ben diversa emerge dall'analisi degli indicatori di mortalità infantile e mortalità evitabile. In entrambi i casi, infatti, i valori (rispettivamente 4,8 per 1.000 nati vivi e 6,4 per 10mila abitanti) si presentano in linea con il dato regionale ma molto critici rispetto al dato nazionale (3,0 e 5,3).

Ciò che emerge tende a disegnare la provincia di Reggio Calabria come un'area dai forti contrasti soprattutto sullo specifico tema della mortalità, con l'esigenza di un'analisi più dettagliata sui due indicatori particolarmente negativi per poterne individuare le cause.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



La mortalità infantile reggina risulta nettamente superiore alla corrispettiva media nazionale, così come il tasso di mortalità evitabile.



Come aspettativa di vita, la speranza di vita alla nascita sia degli uomini sia nelle donne risulta essere in linea coi dati calabresi e con quelli nazionali.



I decessi per demenza in provincia risultano inferiori rispetto al dato regionale e ancor di più rispetto alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	17,6	17,5	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	46,5	44,8	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	94,9	97,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	47,3	47,0	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	12,1	12,4	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	186,8	188,2	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	193,2	193,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,0	6,1	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

L'analisi condotta delinea un quadro non in linea con i dati nazionali sui vari temi esplorati.

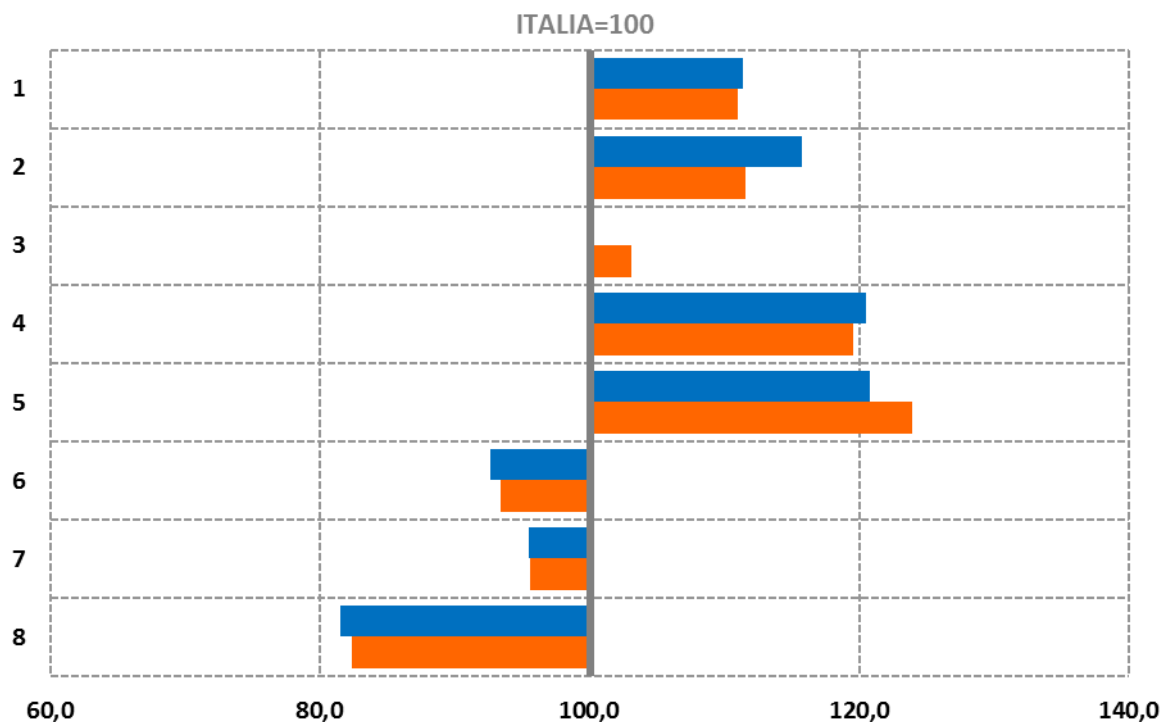
Gli indicatori relativi al livello di istruzione mettono in evidenza una certa criticità; il tasso di abbandono scolastico da parte dei giovani (17,6%), anche se in linea col dato regionale (17,5%), è superiore a quello nazionale (15,8%) e le persone in età lavorativa con istruzione non elevata (46,5%) sono in percentuale superiore rispetto al resto d'Italia (Calabria 44,8%, Italia 40,1%).

Ben diversa è la situazione che si presenta nelle fasce d'età interessate dall'istruzione superiore (secondaria e terziaria). In questo ambito la provincia dimostra la propensione allo studio delle proprie generazioni, dato certamente da collegare al forte tasso di disoccupazione giovanile che spinge le giovani generazioni alla prosecuzione degli studi (significativo in proposito il raffronto tra il 47,3% provinciale ed il 39,3% nazionale alla voce partecipazione all'istruzione terziaria 19-25 anni).

Per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, i risultati (rispettivamente 186,8 e 193,2) non si discostano dalla media regionale (188,2 e 193,4) ma sono inferiori a quelle nazionali (201,6 e 202,4).

In conclusione la dimensione "Istruzione e formazione" è caratterizzata da elementi in forte contrasto tra loro. Se da un lato permane il noto problema dell'abbandono scolastico con tassi superiori al resto della regione e dell'Italia, dall'altro la fascia d'età che si affaccia alla scolarizzazione superiore (secondaria e terziaria) tende a consolidare la propensione allo studio anche come alternativa alla scarsa prospettiva di disponibilità di lavoro.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Il dato relativo alle persone in età lavorativa con istruzione non elevata mette in risalto una notevole differenza rispetto al dato nazionale e regionale.



I punteggi ottenuti dagli studenti nelle prove di competenza alfabetica e numerica evidenziano per la provincia livelli di competenza in linea rispetto i dati regionali e inferiori rispetto alla media nazionale.



La percentuale di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria (19-25 anni) è nettamente superiore alla media nazionale e in linea col dato regionale. La quota degli iscritti ai corsi di laurea scientifici e tecnologici (19-25 anni) della provincia è superiore a quella della Calabria e supera di molto la media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	43,8	42,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	16,0	15,3	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	41,8	42,6	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-24,1	-23,0	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	15,7	17,0	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	70,1	66,8	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	19,3	23,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	51,6	51,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	23,1	23,3	24,0
	10	Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	3,6	2,8	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Il quadro occupazionale della provincia mostra con estrema chiarezza la netta differenza, purtroppo in negativo, della situazione reggina rispetto alla media nazionale ed il sostanziale allineamento dei parametri ai valori regionali.

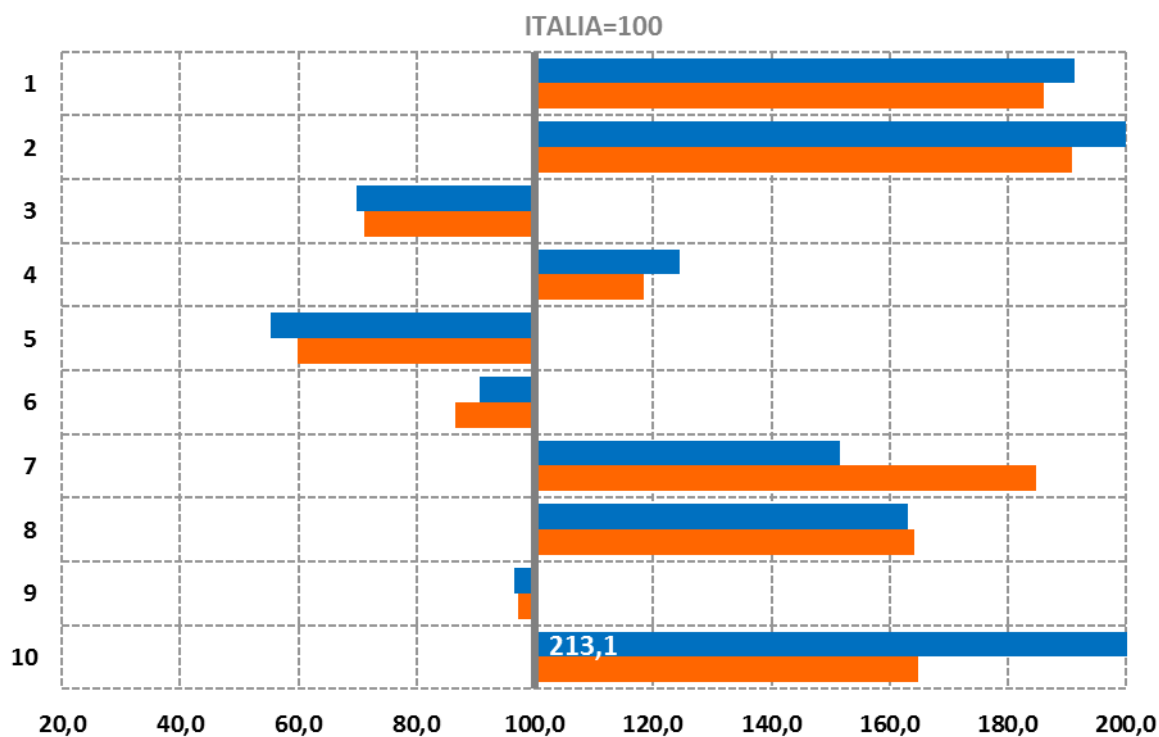
Per quanto attiene al tema della partecipazione al lavoro, il dato evidenzia valori molto negativi rispetto al dato nazionale (nella fascia 15-74 anni il tasso provinciale di mancata partecipazione al lavoro è pari al 43,8% contro il 22,9% nazionale) così come risulta superiore la differenza di genere.

Speculare si presenta la situazione relativa all'occupazione; gli indicatori presi in esame presentano valori molto al di sotto della media nazionale (nella fascia 20-64 anni il tasso di occupazione provinciale risulta pari al 41,8% contro il 59,9% nazionale e ben peggiore si presenta la situazione nella fascia 15-29 anni dove il 15,7% degli occupati della provincia si contrappone al 28,3% del dato nazionale).

Ovviamente gli indicatori relativi ai tassi di disoccupazione della provincia e della regione confermano il quadro già delineato e ormai noto con oltre un giovane su due disoccupato.

Altro elemento di particolare rilevanza è il dato sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Il tasso di rischio per infortuni sul lavoro è inferiore al dato regionale e nazionale mentre quello di rischio grave per infortuni sul lavoro assume valori doppi rispetto alla media italiana (3,6 per mille abitanti contro 1,7 per mille abitanti).

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



E' netto il divario tra la provincia reggina e l'Italia per quanto riguarda i tassi di occupazione e disoccupazione nelle due fasce d'età prese in esame.



La disoccupazione reggina, pur essendo superiore a quella nazionale, è inferiore alla media calabrese.



Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro è inferiore rispetto alla media regionale e nazionale

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	30.871	31.133	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	15.304	14.187	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.315	14.578	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	14,2	15,6	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	196,7	205,3	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-4.910	-4.558	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.317	6.428	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	-	1,0	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,6	1,8	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

I principali indicatori individuati sottolineano il gap esistente sulle voci reddito e ricchezza tra la provincia di Reggio Calabria (più in generale la regione Calabria) e la media nazionale.

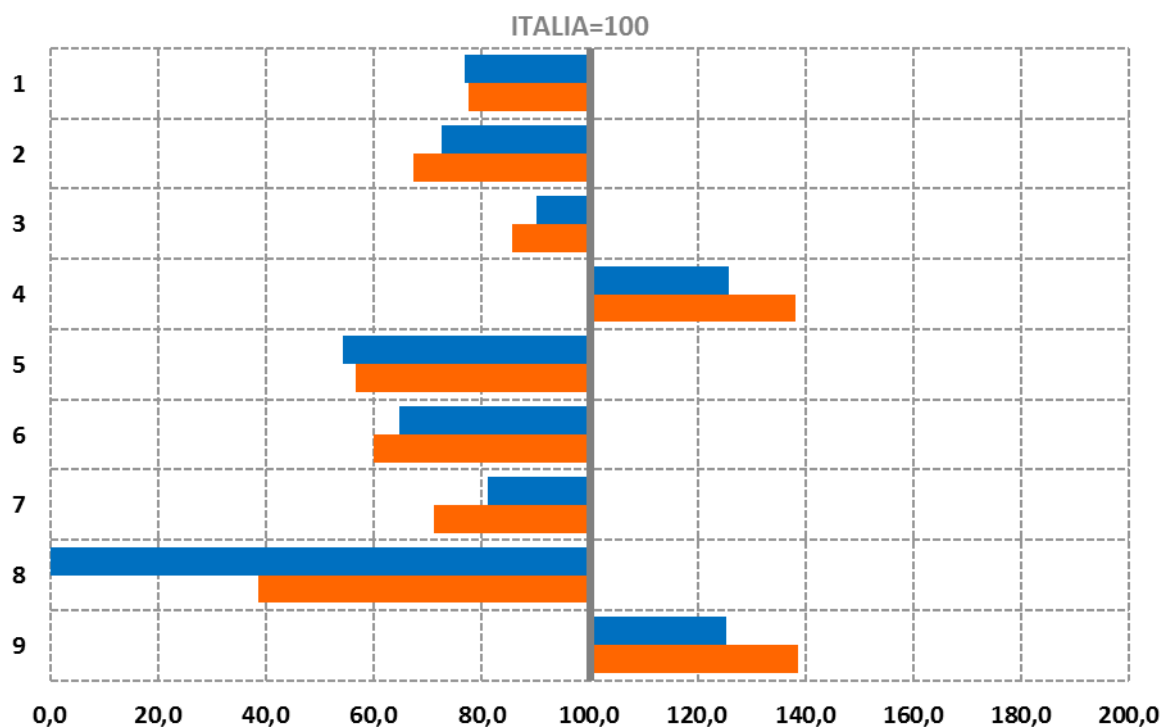
Tutti i dati relativi al reddito (stima del reddito disponibile lordo per famiglia, retribuzione media annua lavoratori dipendenti, importo medio annuo delle pensioni, pensionati con pensione di basso importo) evidenziano valori peggiori rispetto al dato nazionale nell'ordine del 20% (il caso più evidente è costituito dal dato sulla stima del reddito disponibile lordo per famiglia, che contrappone il valore provinciale di 30.871 euro al dato nazionale di 40.191 euro).

I dati relativi alla situazione patrimoniale rispecchiano ancor di più tale distacco: il dato nazionale dell'ammontare medio del patrimonio familiare (362mila euro) è quasi il doppio di quello provinciale (197mila euro)

Situazione del tutto opposta è quella relativa alle disuguaglianze poiché i dati confortano la provincia e la regione rispetto al dato nazionale evidenziando minori differenze di reddito sia tra uomini e donne che tra le generazioni.

Per quanto attiene agli indici di difficoltà economica, il dato relativo ai provvedimenti di sfratto sia provinciale che regionale è inferiore alla media nazionale (certamente per la maggior propensione alla proprietà dell'abitazione che caratterizza la regione) mentre è leggermente superiore il dato provinciale del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (1,6% contro il 1,3% nazionale) anche per le già evidenziate differenze sui parametri di reddito e ricchezza.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Nella provincia reggina persistono situazioni di forti differenze di reddito e ricchezza rispetto ai dati italiani.



Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è in linea col valore regionale e nazionale



Le disuguaglianze di genere nella retribuzione lavorativa risultano nettamente inferiori al valore nazionale, come anche i provvedimenti di sfratto emessi su base provinciale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	18,6	12,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,9	3,6	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,2	1,9	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	3,0	2,3	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,3	1,4	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	3,7	2,8	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	43,1	40,6	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	6,4	6,2	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

Gli indicatori mostrano una situazione caratterizzata da una certa diversità per area tematica.

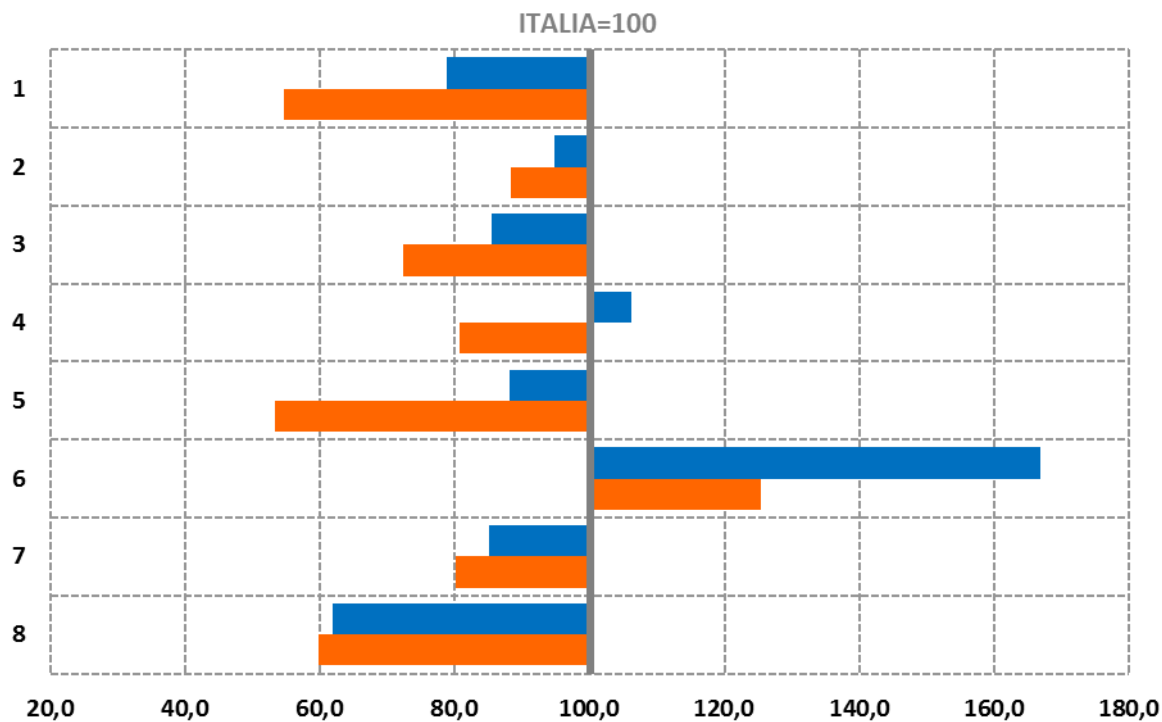
Per quanto attiene agli elementi relativi agli indicatori specifici sul tema disabilità, è da evidenziare una certa criticità per quanto riguarda la presenza di barriere architettoniche che non permettono l'integrazione degli alunni disabili (3% degli iscritti totali contro il 2,8% di quanto registrato a livello nazionale). Infatti, rispetto al dato nazionale del 23,6%, per l'indicatore "scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)" la provincia raggiunge il 18,6% anche se migliore del dato regionale che si ferma al 12,9%.

Molto discontinui risultano gli indicatori relativi alla società civile, con risultati in parte migliori dei dati nazionali (circa 4 cooperative sociali per 10mila abitanti contro 2,2 media italiana) ed in parte peggiori (43 istituzioni non profit per 10mila abitanti rispetto a 50 della media italiana).

Una riflessione è opportuno farla sul dato relativo ai volontari per 100 abitanti di 14 anni e più, la differenza tra provincia/regione ed il dato nazionale è piuttosto marcata, la differenza è nell'ordine del 4%.

Infine le acquisizioni di cittadinanza riguardano il 2,3% degli stranieri presenti sul territorio reggino mentre il dato regionale si attesta all'1,4% contro il 2,6% della media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia
 ■ Calabria/Italia



L'abbattimento delle barriere architettoniche è da ritenere prioritario per riuscire a recuperare il divario con il resto del paese.



Il numero di scuole con percorsi privi di barriere è un indicatore incoraggiante per l'integrazione degli alunni disabili sempre più presenti nel territorio reggino.



La diffusione delle cooperative sociali, ben superiore al dato regionale e nazionale, potrebbe essere una risorsa da sfruttare per incrementare la percentuale di volontari e raggiungere così livelli di partecipazione propri di altre regioni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	41,4	45,8	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	44,6	44,1	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	17,1	18,7	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	35,1	36,2	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,04	0,09	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,58	0,66	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,16	0,13	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,56	0,58	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

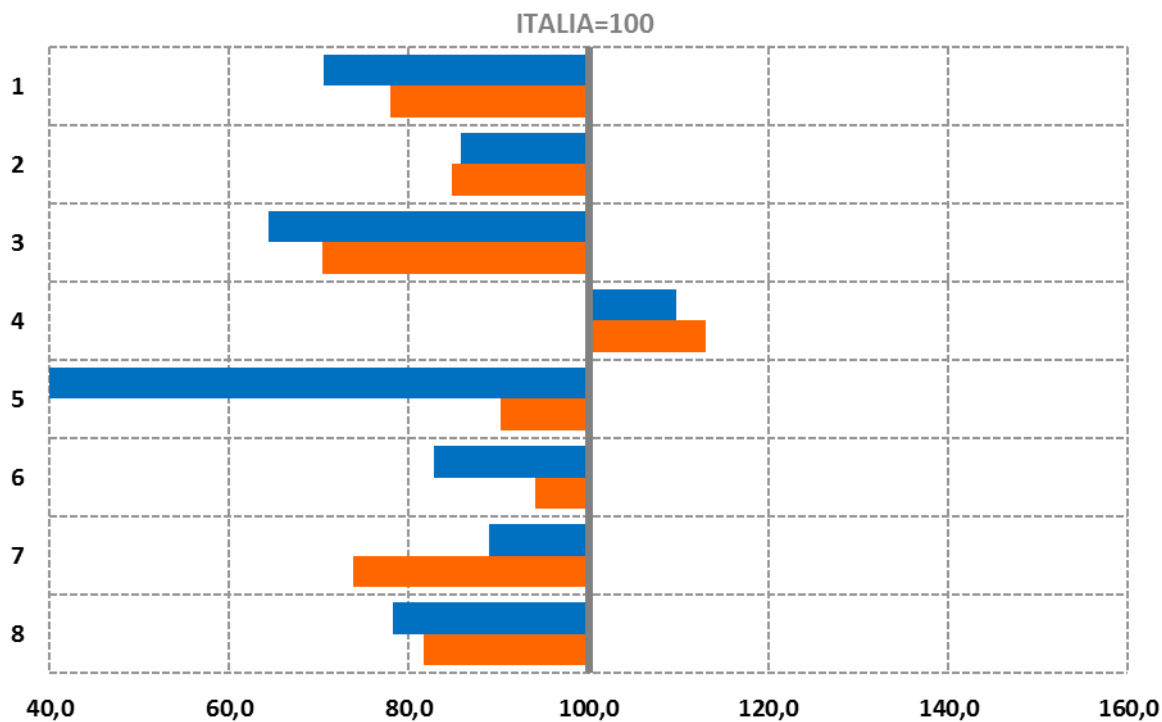
I vari indicatori individuati su politica e istituzioni evidenziano una serie di problematiche note da tempo.

In prima battuta, i dati relativi alla partecipazione sono una sorta di certificazione numerica di quel sentimento di distacco verso la politica su cui da molto tempo si discute. I due indicatori, infatti, evidenziano in modo netto il divario sui tassi di partecipazione alle elezioni rispetto al dato nazionale con punte che superano anche il 10% di differenza.

Nota positiva è il dato relativo alla partecipazione percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali che vede la provincia superare il dato nazionale (32,0%) e raggiungere il valore del 35,1%. Di segno opposto è l'altro indicatore specifico relativo alla percentuale di donne nelle amministrazioni comunali: qui il dato provinciale (17,1%) e regionale (18,7%) sono molto al di sotto di quello nazionale (26,6%).

Per quanto riguarda il tema "amministrazione locale", tutti gli indicatori concordano nel disegnare un quadro non lusinghiero della situazione reggina. In particolare il dato provinciale sul grado di finanziamento interno (0,04 euro per 1 euro di entrata) e quello sulla capacità di riscossione (0,58 per 1 euro di entrata) sono inferiori sia al dato regionale (rispettivamente 0,09 e 0,66 per 1 euro di entrata) che a quello nazionale (rispettivamente 0,1 e 0,70 per 1 euro di entrata).

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Sia gli indicatori sulla partecipazione alle elezioni europee e alle elezioni regionali sia quelli relativi alle amministrazioni locali evidenziano notevoli differenze rispetto ai dati nazionali.



I risultati di gestione degli Enti locali e la capacità degli amministratori di recuperare le entrate dovute non sempre risultano in linea col dato nazionale.



La partecipazione percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali vede la provincia superare il dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	3,6	2,4	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	332,7	341,3	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	16,6	18,3	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	127,3	131,9	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,4	3,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,5	5,3	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Gli indicatori di sicurezza mettono in luce una serie di dati preoccupanti rispetto al resto del paese ed impongono una certa riflessione.

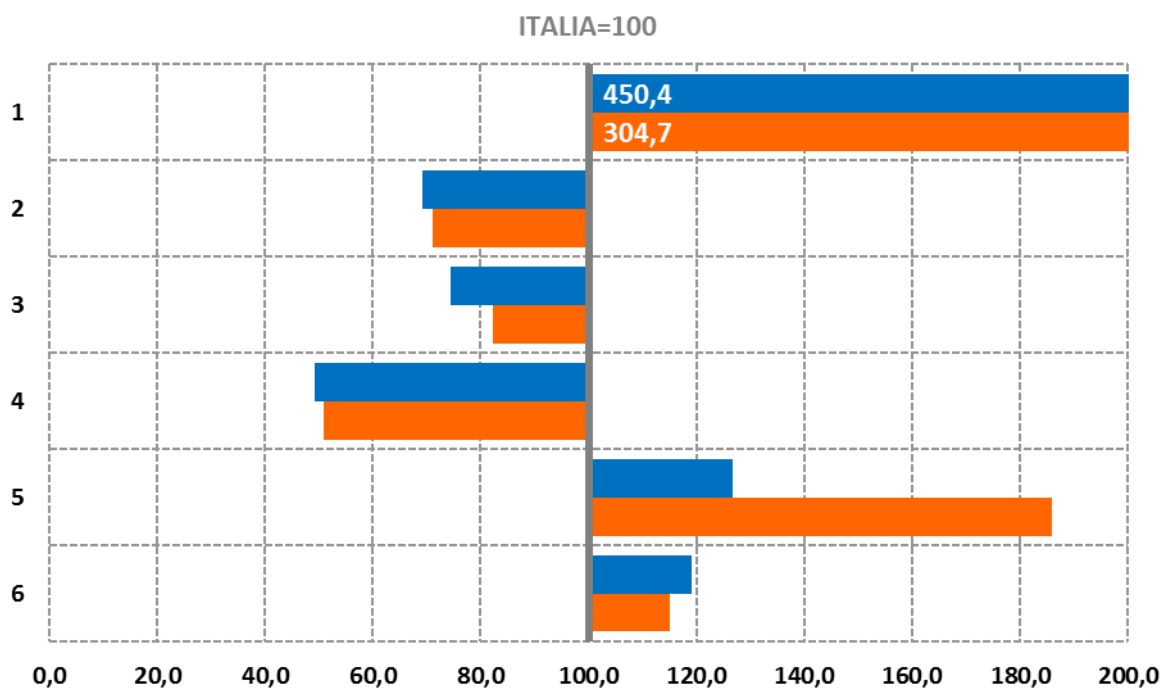
Ogni area tematica, infatti, presenta criticità rispetto al dato nazionale ed alcune voci in particolare danno evidenza di questo.

Per quanto attiene il tema della criminalità, è importante osservare che il tasso di omicidi per 100 mila abitanti è in provincia pari al valore 3,6 (ben maggiore sia del dato nazionale pari a 0,8 che di quello regionale che si ferma a 2,4).

Gli altri indicatori tematici, se accostati al tasso di omicidi, danno un quadro che ha non pochi elementi contraddittori. Il numero di delitti denunciati, infatti, risulta in provincia notevolmente inferiore al dato nazionale e del tutto equivalente a quello regionale (rispettivamente 332,7 – 341,3 – 480,2 ogni 10mila abitanti). Una valutazione di questi numeri può portare comunque a conclusioni di segno diametralmente opposto: minore criminalità in provincia o minore propensione alla denuncia in provincia rispetto al resto del territorio.

Gli indicatori relativi alla sicurezza stradale sembrano confermare la pericolosità delle strade provinciali: i dati relativi alla mortalità per incidenti stradali sono infatti meno rassicuranti (2,4 morti per 100 incidenti stradali e 5,5 morti per 100 incidenti su strade extraurbane) rispetto alla media nazionale (1,9 e 4,6) anche se migliori rispetto al resto del territorio regionale.

Indici di confronto territoriale Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia
 ■ Calabria/Italia



La criminalità rappresentata dall'elevato tasso di omicidi, più elevato che nel resto del paese, incide pesantemente sulla percezione della qualità della vita.



Le strade della provincia reggina sono più sicure di quelle delle altre aree del territorio calabrese (numero di morti per 100 incidenti stradali inferiori rispetto alla media regionale), nonostante una elevata mortalità su strade extraurbane.



Il numero di delitti denunciati evidenzia valori notevolmente inferiori alla media regionale e nazionale, forse anche imputabili alla minore propensione a denunciare.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	48,5	55,2	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,1	0,1	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,6	0,8	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	3.452,5	6.501,3	17.491,4

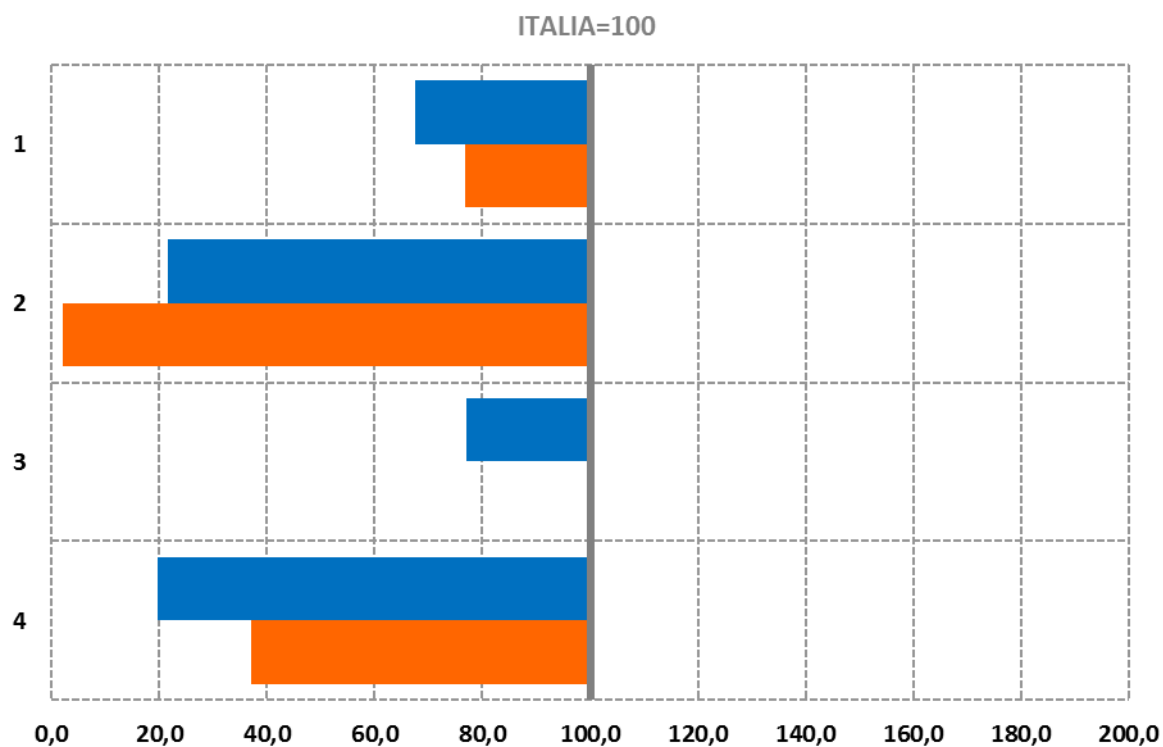
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Nella provincia di Reggio Calabria, la consistenza del tessuto urbano storico (ovvero la percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919) si attesta al 48,5%, al di sotto del dato regionale (55,2%) e soprattutto della media nazionale (71,%).

E' rilevante invece che la densità di parchi urbani e verdi di interesse storico, sia dieci volte superiore al dato regionale (0,1%), quasi a sottolineare una forte concentrazione del patrimonio regionale di beni culturali nella provincia di Reggio, sebbene sia circa un quinto del valore nazionale (5,1% di parchi urbani di notevole interesse pubblico).

Il dato sulla quantità di strutture museali (le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali) accessibili al pubblico, che sottolinea la ricchezza del patrimonio culturale della provincia di Reggio Calabria (0,6 strutture museali fruibili per 10 mila abitanti), è però poco al di sotto (circa il 20%) del valore rilevato in ambito nazionale. Nonostante questa ricchezza, si evidenzia come sia molto basso il numero di visitatori delle strutture museali (3.452,4 per ogni 10 mila abitanti) sia rispetto al dato regionale (6.501,2), che rispetto al livello nazionale che è pari a circa cinque volte quello provinciale. Tale dato si potrebbe spiegare nella carenza di organizzazione delle strutture museali, nonché nella difficoltà che investe le istituzioni interessate a pubblicizzare il patrimonio dei beni culturali ed a incentivare gli utenti verso la fruizione degli stessi.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia
 ■ Calabria/Italia



Il numero di visitatori delle strutture museali fruibili è inferiore al dato regionale e nazionale.



Il numero di strutture museali fruibili risulta relativamente buono, ma potrebbe aumentare se vi fosse una adeguata valorizzazione.



Forte concentrazione del patrimonio regionale di beni culturali nella provincia reggina.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	104,0	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	-	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.102,3	1.046,3	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	348,1	296,0	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	0,6	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	12,5	102,1	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	2,0	38,8	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Sul tema dell'ambiente gli indicatori si possono organizzare in tre categorie, la prima inerente la qualità ambientale (indicatori 1 e 2), la seconda che rappresenta l'utilizzo delle risorse (indicatori 3 e 4) e l'ultima che è riferita alla sostenibilità ambientale (indicatori 5-6-7).

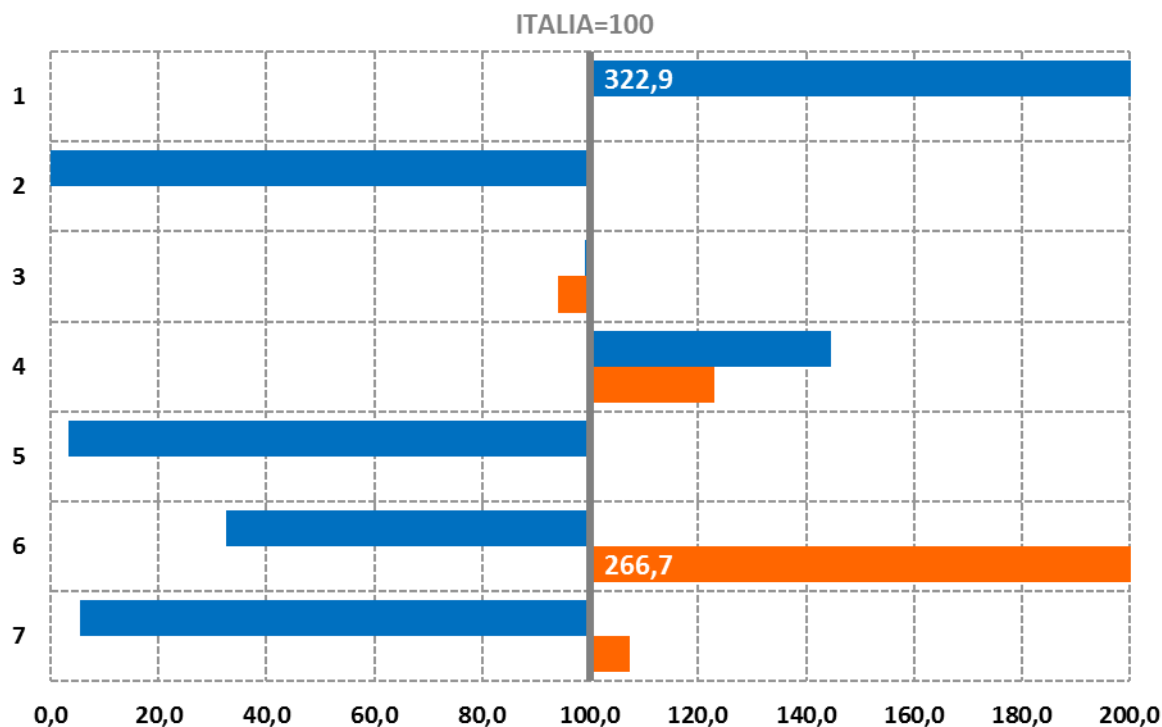
Con riguardo alla qualità ambientale si nota che il dato sulla disponibilità di verde pubblico a livello comunale è molto positivo in quanto il valore (104,0 m² per abitante) è circa tre volte quello nazionale (32,2). Inoltre anche il dato sul mancato superamento dei limiti del valore massimo giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) indica un risultato estremamente positivo per quanto concerne la qualità dell'aria.

Per quanto attiene al gruppo di indicatori inerenti l'utilizzo delle risorse, il consumo di elettricità per uso domestico nella provincia di Reggio Calabria si mantiene in linea con quanto rilevato in ambito regionale e nazionale. Si nota, inoltre, che il dato sui litri d'acqua potabile erogata giornalmente per abitante evidenzia un consumo che a livello provinciale è superiore del 50% a quello nazionale e comunque del 20% a quello regionale, probabile conseguenza dell'assenza di un capillare ed efficiente sistema di monitoraggio dei consumi e degli eventuali sprechi di tale preziosa risorsa.

In tema di sostenibilità ambientale è molto importante notare il risultato negativo evidenziato dal dato sulla densità di piste ciclabili (0,6 Km per 100 km²), che rappresenta circa il 3% del dato nazionale (18,9) e sottolinea quanto l'assenza di tale risorsa sia indice di una mancanza di interesse da parte degli enti locali che si ripercuote fortemente sullo stile di vita e sul benessere dei cittadini.

Inoltre è molto basso il livello percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (12,5%). Il fatto poi che il corrispondente dato regionale sia pari a circa nove volte quello provinciale indica quale debba essere il modello da seguire per conseguire lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente. Infine il dato provinciale inerente l'afflusso dei rifiuti urbani in discarica (2.0 tonn. per km²), notevolmente inferiore al valore regionale (38,8) e nazionale (36,2).

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Si rileva una scarsa sostenibilità ambientale espressa in diversi indicatori: piste ciclabili, risorse rinnovabili e rifiuti urbani.



Il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico è in linea con il dato regionale e con quello nazionale.



La qualità ambientale è una caratteristica del territorio reggino: la disponibilità di verde urbano è circa tre volte il livello nazionale e non si registra nessun superamento dei livelli massimi di PM10.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	5,4	5,6	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	19,5	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	-	19,5	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	9,1	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,5	7,3	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	12,3	12,6	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	26,2	25,7	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori inerenti il settore "Ricerca e Innovazione" presenta delle caratteristiche alquanto singolari.

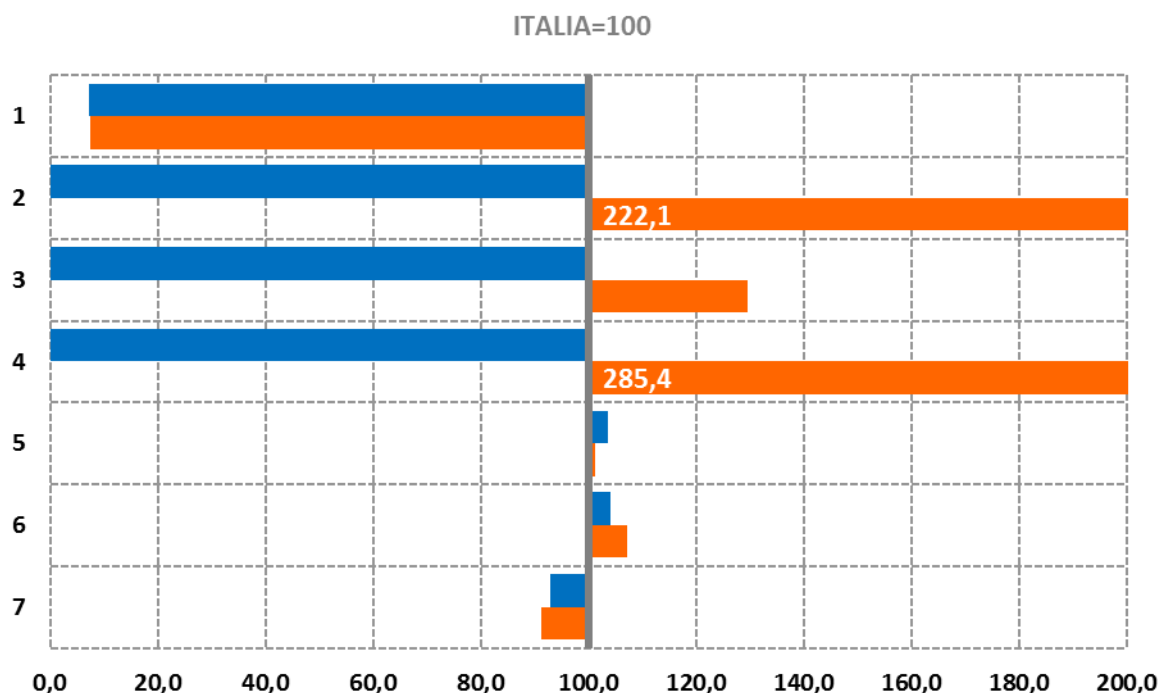
Innanzitutto, risalta un primo dato inequivocabilmente negativo a livello provinciale per quanto riguarda la scarsa propensione alla brevettazione (con un tasso pari a 5,4 brevetti per un milione di abitanti) che, se pur in linea con il valore regionale, risulta essere nettamente inferiore rispetto al livello nazionale (75,2). Questa lacuna si potrebbe interpretare alla luce della mancanza di una cultura di impresa che spinga gli inventori alla tutela dei diritti di sfruttamento di quanto è frutto di innovazione.

In secondo luogo, per quanto attiene all'incidenza dei brevetti nei settori high-tech, ICT e biotecnologie, emerge uno scenario fortemente negativo per l'ambito della Provincia di Reggio Calabria, in quanto il dato locale è pari a zero, in netta controtendenza sia rispetto a quello regionale che a quello nazionale. L'incidenza regionale dei brevetti nel settore delle biotecnologie è quasi il doppio di quella nazionale, probabilmente grazie alla presenza di un polo universitario di eccellenza come quello dell'Università della Calabria di Arcavacata (in provincia di Cosenza) che rappresenta il centro di gravità di numerose realtà imprenditoriali high-tech che nascono come spin-off dell'Ateneo.

Il tema ricerca non è totalmente negativo: l'indicatore sui flussi di nuovi laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è di poco superiore (7,5 per mille abitanti) al dato regionale (7,3) e nazionale (7,2) mentre la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (26,2%) è migliore rispetto alla media regionale e quasi in linea con l'indicatore nazionale.

In conclusione, il dominio "Ricerca innovazione" evidenzia tendenze contrastanti a livello provinciale; tale aspetto non può che essere motivo di riflessione per tendere all'aumento ed al concreto miglioramento delle attuali strutture di ricerca ed innovazione sia a livello universitario che d'impresa.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Il tasso di propensione alla brevettazione è molto basso rispetto al livello nazionale ed è pari a zero il tasso di incidenza dei brevetti nei tre settori High-tech, ICT e biotecnologie.



La percentuale di specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza è migliore rispetto alla media regionale e quasi in linea con l'indicatore nazionale.



Il tema della ricerca presenta una significativa presenza di laureati nelle discipline scientifiche e tecnologiche che costituiscono un serbatoio importante di professionalità da impiegare nel settore produttivo locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio di Calabria	Calabria	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	1,9	2,1	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	20,3	19,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,6	3,6	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	8,3	14,7	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	234,3	190,0	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,9	2,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	102,1	91,6	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Nella provincia di Reggio Calabria, in tema di qualità dei servizi, si registrano risultati da cui emerge un quadro generale poco confortante.

L'aspetto più critico è rappresentato dal dato inerente la percentuale di bambini di età compresa fra 0 e 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia, in quanto il dato locale (1,9%) è inferiore rispetto a quello regionale (2,1) e nazionale (13,5%). Alla base di tale risultato vi sono probabilmente ragioni di tipo sia economico (come l'alto costo sul territorio degli asili nido privati, la mancanza di strutture pubbliche che possano garantire tale servizio, il tasso di disoccupazione femminile) che culturale (la tendenza a voler gestire in un contesto familiare la crescita dei bambini nei loro primissimi anni di vita).

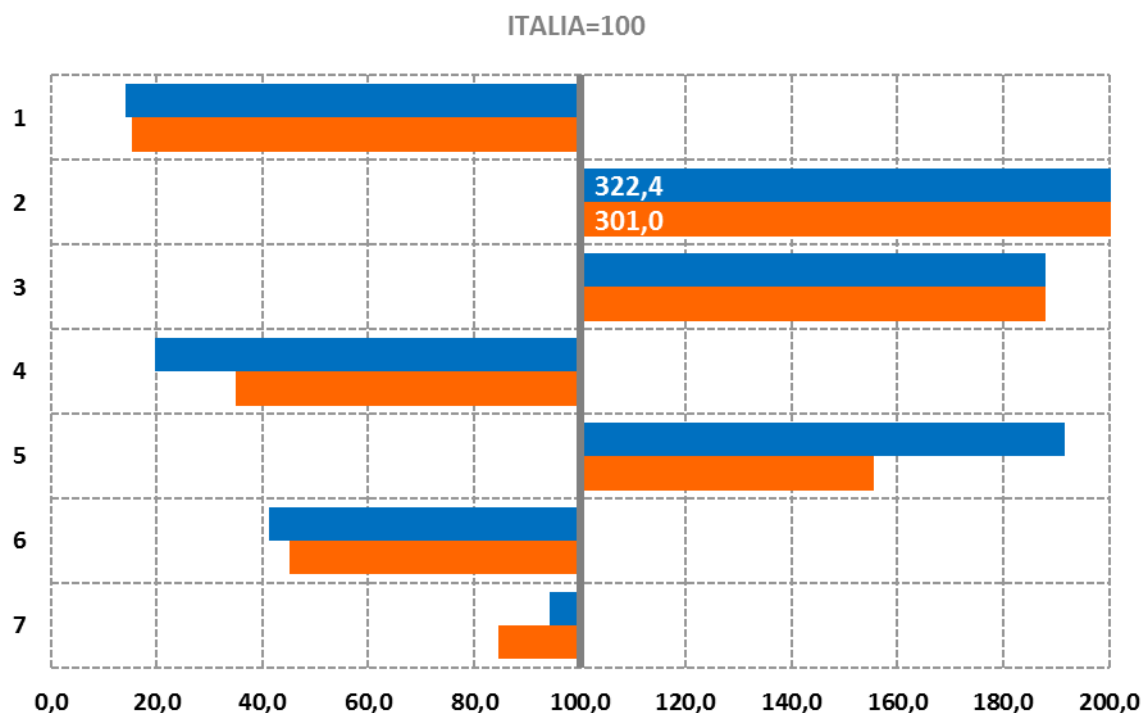
Analogamente, risultano fortemente critici gli altri indicatori che, sebbene di tipo eterogeneo (20,3% di emigrazione ospedaliera in altra regione, 3,6 eventi di interruzione del servizio elettrico senza preavviso, 8,3% di raccolta differenziata dei rifiuti) conservano il carattere comune di presentare una notevole differenza fra l'indicatore provinciale e nazionale a netto vantaggio di quest'ultimo, nonostante si mantengano in linea nel confronto con quello regionale (tranne che nel caso della raccolta differenziata, dove il valore reggino è circa la metà).

In sintesi, gli indicatori mettono in luce come la qualità dei servizi proposti sia sensibilmente più alta nel contesto nazionale che in quello locale e regionale e rappresentano la necessità di investire molte più energie e risorse.

L'aspetto dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presenta invece luci ed ombre, in quanto ad un'alta densità di linee urbane (234,3 km/100kmq) corrisponde un rapporto posti/km (1,9) che è circa la metà di quello nazionale (4,6).

In linea con i risultati regionale e nazionale, invece la percentuale di sovraffollamento degli istituti di pena, peraltro molto vicina al 100%.

Indici di confronto territoriale: Reggio di Calabria/Italia e Calabria/Italia (Italia = 100)



■ Reggio di Calabria/Italia ■ Calabria/Italia



Il quadro che emerge dal confronto degli indicatori socio-sanitari e di servizi di pubblica utilità (utilizzo dei servizi per l'infanzia, emigrazione ospedaliera, raccolta differenziata) risulta fortemente critico rispetto a quelli relativi al contesto nazionale.



La percentuale di sovraffollamento degli istituti di pena (circa il 100%) è in linea con i risultati regionale e nazionale.



Una nota positiva riguarda la maggiore densità di linee urbane del trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia, sia a livello provinciale che regionale, con valori quasi doppi rispetto alla media nazionale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Domenico Tebala

Provincia di Reggio Calabria:

Fabio Vincenzo Nicita, Gianluca Caminiti, Angela Galimi, Domenico Foti

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it